

NOTA ISRIL ON LINE

N° 36 - 2016

## CHIEDIAMO SCUSA ALLA PANCIA DEL PAESE

Presidente prof. Giuseppe Bianchi  
Via Piemonte, 101 00187 - Roma  
[gbianchi.isril@tiscali.it](mailto:gbianchi.isril@tiscali.it)  
[www.isril.it](http://www.isril.it)

*istituto*  
*di studi sulle relazioni*  
*industriali e di lavoro*



## CHIEDIAMO SCUSA ALLA PANCIA DEL PAESE

di **Giuseppe BIANCHI**

Il mio Amico e coamministratore dell'ISRIL Tony Fraccaroli mi ha trasmesso un articolo pubblicato da Michael Moore (intellettuale di sinistra e regista USA) pubblicato su Huffington Post il 24 luglio 2016, quattro mesi prima delle elezioni presidenziali, in cui si prevedevano le ragioni per cui D. Trump avrebbe vinto, ricordando come il personaggio, senza il sostegno del partito, avesse guadagnato la "nomination" alla presidenza, vincendo 56 primarie e sconfiggendo 16 candidati repubblicani.

Sintetizzo le ragioni della previsione di Moore.

La crisi industriale ed occupazionale nei paesi del Midwest (Michigan, Ohio, Pennsylvania, Wisconsin) e la promessa di Trump agli operai che se la Ford avesse trasferito la fabbrica in Messico avrebbe imposto una tariffa del 35% per ogni auto reimportata, nonché le minacce ai vertici di Apple se non avessero trasferito dalla Cina la produzione di I.Phone. Pratiche protezionistiche deplorabili per il libero commercio una musica per operai esposti al dumping sociale dei paesi a più bassi salari. Un'altra ragione riguarda la candidata Hillary, rappresentante della continuità politica, poco amata dagli adulti, e soprattutto sgradita ai giovani di Sanders, un'altra ragione per prevedere il loro disimpegno. Infine il voto "ribelle" del cittadino deluso che nella cabina vota contro il politicamente corretto.

In sintesi erano in atto da tempo sommovimenti nell'opinione pubblica USA che gli analisti politici non hanno saputo cogliere perché identificavano i loro desideri con la realtà. Adesso, una volta che il fattaccio è avvenuto, la lettura prevalente è che la "pancia" ha preso il sopravvento sulla "testa" del Paese.

Ma non è compito della testa garantire la funzionalità dei diversi organi? Tutti ricorderanno l'apologo di Menenio Agrippa secondo il quale le regole della società, assimilabili a quelle del corpo umano, prevedono che i diversi organi collaborino tra loro nella distinzione dei ruoli.

Se la pancia protesta è perché non è alimentata correttamente. Una lezione antica che le "élite" hanno dimenticato aprendo la strada ad una deregolazione finanziaria ed ad una globalizzazione fortemente competitiva, senza creare le reti di protezione sociale per rendere i cambiamenti innescati digeribili da parte delle fasce sociali più deboli della società.

Non altrimenti si spiega la Brexit che ha innescato una mina vagante nel processo costitutivo europeo.

Il dato di fatto è che sono venute meno le cerniere, le istituzioni di mediazione tra la politica e la vita materiale. In tutto il mondo occidentale c'è crisi politica e crisi di rappresentanza perché i partiti, i sindacati ed altre forme associative, sono venuti meno al loro compito di dare sbocco ai bisogni della gente comune.

La personalizzazione della politica ha fatto venir meno un paradigma della democrazia rappresentativa secondo il quale la legittimità politica della rappresentanza, in funzione delle regole elettorali, non include una pari legittimità di governare. Una concezione irrealistica della democrazia è che il

governo esegue ciò che il popolo rappresentato nelle assemblee ha deliberato. Nella realtà, il popolo non cessa di essere democraticamente attivo, una volta deposta la propria volontà nei suoi rappresentanti. Il popolo, in una democrazia funzionante, si organizza in funzione dei suoi interessi (il pluralismo sociale) e pone problemi concreti a chi governa in materia di lavoro, di sicurezza, di libertà e di giustizia. Se queste domande non trovano canali di rappresentanza, lo sbocco è nel populismo antisistema.

Basti pensare alle nostre periferie urbane ove i fenomeni in atto di immigrazione alimentano situazioni diffuse di conflittualità sociale. Eppure il fenomeno in Italia è in atto da decenni con flussi relativamente stabili. Se oggi, rispetto al passato, si manifestano reazioni di ripulsa nei confronti dell'immigrato è perché il tenore di vita di queste popolazioni suburbane è nettamente peggiorato, alimentando una competitività tra poveri nell'accesso alle case popolari o ad un posto di lavoro anche se mal pagato.

Dobbiamo chiedere scusa alla pancia del paese perché abbiamo capito troppo tardi che il divario tra ricchi e poveri si stava allargando, che una parte del Paese era esclusa dai processi informativi e decisionali, che le rappresentanze sociali si stavano chiudendo a difesa degli interessi più forti e rappresentati. Non so quali siano le vie per sanare la secessione in atto da parte di una fetta consistente di popolo. Non è solo un problema di ingegneria istituzionale. Il problema riguarda il funzionamento concreto delle istituzioni rappresentative sia politiche che sociali perché ricostituiscano i canali di trasmissione dall'alto al basso e dal basso all'alto in grado di riportare il sistema in equilibrio.

Il già citato apologo di Menenio Agrippa ha trovato la sua riproduzione più scientifica nella moderna teoria dei giochi. Il gioco democratico funziona se i vari sottosistemi che compongono il corpo sociale recuperano la loro funzionalità, sapendo che anche nelle condizioni più sfavorevoli c'è un punto di equilibrio (l'equilibrio di Nash) al di là del quale si prospettano soluzioni svantaggiose per tutti. Questa operazione di ricostruzione del consenso richiede alla politica l'individuazione di pochi obiettivi, forti e condivisi intorno ai quali orientare l'attività istituzionale necessaria per ridare voce a quanti sono stati esclusi da qualsiasi forma di rappresentanza e di partecipazione alle decisioni pubbliche.

Bisogna ricostruire l'assetto delle rappresentanze e la loro efficacia operativa perché il corpo sociale recuperi la condizione di salute necessaria in vista di riattivare il circuito biologico della crescita.